



**VERSI  
DIVERSI**

**LIBRI  
E NON  
SOLO**

### Ottant'anni

L'ottantesima edizione del Premio Viareggio-Repaci sotto la presidenza di Rosanna Bettarini è stata vinta per la narrativa da Edith Bruck con «Quanta stella c'è nel cielo» (Garzanti); per la poesia da Ennio Cavalli con «Libro Grosso» (Aragno); per la saggistica da Adriano Prosperi con «Giustizia bendata» (Einaudi).

### La mostra

Fino a domani a Villa Paolina Bonaparte è aperta la mostra «Geografia dell'Anima. La Calabria di Leonida Repaci».

### Ermanno Olmi

Al regista del «Posto», dell'«Albero degli zoccoli» e del «Mestiere delle armi» per il suo impegno di pace è andato il premio internazionale Viareggio Versilia.



Liriche per un paese malato Le selezioni per Miss Italia

# ITALIA 2009 ' AVANTI VOLGO ALLA RISCOSSA

**Da inviato a premiato** Ennio Cavalli, giornalista Rai, vince il Viareggio alla poesia. E ci regala questo componimento sul Paese «dell'arzilla caudillo». Perché, spiega, «impegno» significa dire le cose al momento giusto

**ROBERTO CARNERO**  
VIAREGGIO

**P**er anni ha seguito il premio Viareggio in qualità di giornalista (inviato prima di *Paese sera* e poi della Rai, dove conduce su Radiouno *Contemporanea*) e mai avrebbe pensato che un giorno sarebbe stato lui dalla parte dei vincitori. Ce lo ha confessato ieri Ennio Cavalli, che ha ricevuto in serata il premio fondato da Leonida Repaci 80 anni fa per la sua raccolta poetica *Libro Grosso* (Aragno) e del quale presentiamo qui un testo inedi-

to. «Ho immaginato», ci spiega, «una sorta di tema per un bambino delle elementari, invitato a descrivere non la mamma, il papà o la propria cameretta, ma il Paese in cui vive». Descrivere l'Italia di oggi non è facile, anche perché di cose strane ce ne sono parecchie. «Non la chiamerei poesia "impegnata" o "civile"», continua Cavalli, «ma è vero che alla radice c'è una certa dose di indignazione o quanto meno di insofferenza. Se una dimensione di impegno c'è nel lavoro di un poeta, essa si coglie nel fatto che alcune cose vanno dette in un preciso momento: il giorno dopo potrebbe essere troppo tardi. Ecco, que-

sto è il tempo in cui sentivo di dover dire quello che ho scritto in questi versi». In origine una suggestione pasoliniana: «Mi sono chiesto: se fosse stato vivo oggi, che cosa avrebbe scritto Pasolini sull'Italia di Berlusconi, delle leggi ad personam e della morte in mare dei migranti? A costo di sembrare come gli Audio Due rispetto a Lucio Battisti (Audio Due peraltro oggi riconosciuti da Mogol), ho deciso di cimentarmi in questa impresa: raccontare l'Italia di oggi. Invitando tutti a esprimersi apertamente». Tutti chi? «Chi parla in pubblico: intellettuali, scrittori, giornalisti». E i vincitori dei premi letterari. ●